



**DELIBERAZIONE N.38 DEL 12/09/2025
DELLA CONFERENZA DEI SINDACI INTEGRATA DEL VALDARNO**

**OGGETTO: APPROVAZIONE DELLE LINEE OPERATIVE E DEI DOCUMENTI ELABORATI
DAL GRUPPO DI LAVORO DISABILITA'**

L'anno duemilaventicinque e questo dì dodici (12) del mese di settembre (09), alle ore 09:30 si è riunita la Conferenza Zonale dei Sindaci Integrata della Zona Sociosanitaria del Valdarno presso la ex-Sala Giunta del Comune di San Giovanni Valdarno.

Invitati con lettera di Convocazione ns. prot. n. 0018542 del 08/09/2025, risultano presenti i componenti come dettagliato nella tabella sottostante:

COMPONENTI	PRESENTE	ABITANTI 2024	QUOTE	
Sindaco Comune di BUCINE	Presente Ass. Silvia Cioni	9.931	6,96%	X
Sindaco Comune CASTELFRANCO PIANDISCO'	Presente Ass. Orietta Gagliardi	9.767	6,84%	X
Sindaco Comune di CAVRIGLIA	Presente Ass. Thomas Stagi	9.492	6,65%	X
Sindaco Comune di LATERINA PERGINE V.NO	No	6.338	4,44%	
Sindaco Comune di LORO CIUFFENNA	Sì	5.867	4,11%	X
Sindaco Comune di MONTEVARCHI	Presente Ass. Lorenzo Allegrucci	24.250	17%	X
Sindaco Comune di SAN GIOVANNI V.NO	Sì	16.469	11,54%	X
Sindaco Comune di TERRANUOVA BRACCIOLINI	Presente Ass. Giulia Bigiarini	12.011	8,42%	X
TOTALE COMUNI			61,56%	7/8
Direttore Generale Azienda Usi Toscana sud est	Delegata Dott.ssa Patrizia Castellucci - Direttrice dei Servizi Sociali dell'Azienda USL Toscana Sud Est		34,00%	X
TOTALE			95,56%	7/8

Presiede l'adunanza la Presidente della Conferenza dei Sindaci Valentina Vadi – Sindaco di San Giovanni Valdarno.



Constatata la presenza della maggioranza dei membri e la rappresentanza delle quote di partecipazione prevista ai fini della validità della seduta:

LA CONFERENZA ZONALE DEI SINDACI INTEGRATA DEL VALDARNO

VISTA la Legge n.328 del 8/11/2000: “Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e s.m.i.

VISTA la Legge Regionale n. 40 del 24/02/2005: “Disciplina del servizio sanitario regionale” e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 24/02/2005: “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e s.m.i.

CONSIDERATO che con Delibera di questa Conferenza n. 29 del 13/06/2023: “*Presidente della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno NOMINA*”, viene nominato Presidente della Conferenza dei Sindaci Valentina Vadi, Sindaco di San Giovanni Valdarno e il Comune di San Giovanni Valdarno a partire dal 13/06/2023;

PREMESSO che:

- con Legge 18/2009 il Parlamento italiano ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità che, diventata legge dello Stato, impone di adeguare la legislazione ai principi ivi delineati;
- la Convenzione Onu è un documento significativo e vincolante per la dignità e le pari opportunità delle persone che hanno il diritto di vivere nella società indipendentemente dalla loro disabilità, di cui volutamente non specifica né la tipologia né i livelli di gravità, ponendo l'attenzione sul riconoscimento e il valore della persona e che, in quanto tale, ne riconosce la dignità e i diritti inalienabili come fondamento della pace e della giustizia nel mondo;
- la Conferenza zonale dei Sindaci intende valorizzare e coinvolgere tutti i soggetti del territorio, istituzionali e non, secondo un modello di welfare civile dove l'intera società si fa carico del benessere di coloro che in essa vivono;
- favorisce un modello di sviluppo della comunità basato sulla coesione sociale, sulla solidarietà e l'inclusione;
- promuove la costruzione di reti sociali di prossimità, utilizzando il contesto e la rete sociale della persona con disabilità come risorsa;
- si è impegnata a favorire nel territorio opportunità di inclusione sociale, mettendo al centro la persona con disabilità sulla base del “Progetto di Vita” favorendo interventi che superino



l'approccio assistenziale in favore di un approccio basato sui diritti come stabilito dall' L.227/2021 e dalla L.328/2000 all'art. 14 che sottolinea l'importanza del "Progetto di Vita" individuale e richiama l'impegno dei Comuni e delle aziende sanitarie locali nella loro redazione;

RICHIAMATI:

- la Legge n. 104 del 17/02/1992: *"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"*;
- la Legge n. 328 del 8/11/2000: *"Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*;
- la Legge n. 112 del 22/07/2016: *"Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare"*;
- la Legge Regionale n. 41 del 24/02/2005: *"Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale"* e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 60 del 18/10/2017: *"Disposizioni generali sui diritti e le politiche per le persone con disabilità", in particolare l'art. 9 "Progetto di vita"*;
- la Delibera di Giunta della Regione Toscana n.1449 del 19/12/2017: *"Percorso di attuazione del modello regionale di Presa in carico della persona con disabilità: il Progetto di vita"*;
- la Delibera di Giunta della Regione Toscana n. 1055 del 11/10/2021: *"Il modello regionale del Percorso di presa in carico della persona con disabilità: approvazione strumenti, procedure e metodologie, in attuazione della DGR 1449/2017"*;
- la Legge n. 227/2021: *"Delega al Governo in materia di disabilità"* (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 309 del 30-12-2021);
- il Decreto attuativo della Legge Delega – Decreto Legislativo 3 maggio 2024, art. 62;

CONSIDERATO che con:

- la Deliberazione n. 24 del 16/05/2023 della Conferenza dei Sindaci Integrata del Valdarno avente oggetto: *"Esiti della richiesta di co-programmazione della Fondazione Riconoscersi e delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità e delle loro famiglie presenti nel territorio della Zona Distretto Valdarno"* è stato formalizzato un percorso di trasformazione dei servizi rivolti alle persone con disabilità, in seguito ad una sperimentazione sul progetto di vita promosso dalla Fondazione Riconoscersi e supportato dal Centro Studi per i Diritti e la Vita Indipendente dell'Università di Torino, in coerenza con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità;



- la Deliberazione n. 45 del 15/12/2023 della Conferenza dei Sindaci Integrata del Valdarno avente oggetto: *“Approvazione cronoprogramma Convenzione socio sanitaria”*;

- la Deliberazione n. 8 del 29/02/2024 della Conferenza dei Sindaci Integrata del Valdarno avente oggetto *“Approvazione dei primi punti emersi al Gruppo di Lavoro Disabilità inerenti il Protocollo Operativo”*, in cui la Conferenza ha approvato la creazione di un gruppo unico di personale professionale (AS), formalizzazione di un paniere di servizi unico, omogeneo in tutte le zone, a cui attingere per la predisposizione dei Progetti di Vita individuali, l'omogeneizzazione dell'erogazione del servizio di educativa territoriale e scolastica attraverso una gara unica a livello di zona;

TENUTO CONTO che tale percorso ha anticipato gli indirizzi della Legge Delega 227/2021 e dei successivi decreti attuativi, in particolare il D.Lgs. 62/2024, orientandosi verso la costruzione partecipata di Progetti di Vita individualizzati;

DATO ATTO che nel corso del 2024 è stato istituito un Tavolo di coprogettazione composto da rappresentanti delle associazioni, dei Comuni, della Azienda USL Toscana Sud Est e degli operatori sociali, con l'obiettivo di uniformare e innovare i servizi in ambito disabilità, favorendone l'integrazione sociosanitaria e il superamento della frammentazione gestionale;

CONSIDERATO inoltre che in base alla Delibera n. 8 del 29/02/2024 della Conferenza dei Sindaci Integrata del Valdarno, sono stati prodotti i seguenti documenti, allegati alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

- Documento sul Progetto di Vita: definisce le linee guida teoriche e operative per l'elaborazione partecipata e personalizzata dei Progetti di Vita, in attuazione del D.Lgs. 62/2024 (All. A);
- Documento sulle modalità operative per la costituzione del Gruppo Unico Zonale Disabilità: che individua un modello organizzativo unitario di presa in carico, basato sull'integrazione tra assistenti sociali dei Comuni e dell'USL Toscana Sud Est (All. B);
- Capitolato Unico per i servizi educativi e di assistenza: finalizzato ad uniformare i servizi educativi e assistenziali nei comuni dell'ambito territoriale, garantendo qualità, flessibilità e coerenza con i Progetti di Vita, valorizzando la figura professionale dell'educatore e l'intervento nei contesti di vita (All. C);

VISTO che, durante il percorso è emersa anche la centralità del lavoro come ambito fondamentale per l'inclusione e sono state previste azioni sperimentali di collaborazione tra servizi, imprese e fondazioni per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;

VISTO inoltre che, con Deliberazione n. 28 del 22/05/2025 della Conferenza dei Sindaci Integrata del Valdarno avente oggetto *“Approvazione Protocollo d'intesa per la costituzione e il funzionamento del SIIL – Servizio Integrato Inclusione Lavoro, ai sensi della DGRT 544/2023”*, la Conferenza ha approvato il Protocollo d'Intesa per la costituzione e il funzionamento del SIIL – Servizio Integrato Inclusione Lavoro, sottoscritto da ARTI, dai Comuni del Valdarno Aretino e dall'Azienda USL Toscana Sud Est;



PRESO ATTO del fatto che tutte le associazioni hanno condiviso con la Conferenza l'importanza di valorizzare e raccontare questa esperienza significativa del territorio del Valdarno, e che la Presidente ha provveduto a inviare una comunicazione alla Regione Toscana (al Presidente e all'Assessore al Welfare) per informarla sui contenuti e sulle prospettive del lavoro in corso;

TENUTO CONTO di quanto previsto dalla Convenzione per l'Esercizio delle Funzioni di Integrazione Sociosanitaria nella Zona Distretto Valdarno e dal Protocollo Operativo approvato con Deliberazione n. 12 del 15/03/2024;

DATO ATTO della volontà della Conferenza dei Sindaci Integrata di recepire formalmente i documenti e avviare le fasi operative già calendarizzate;

Con votazione palese e unanime dei presenti, constatata la presenza dei membri e la rappresentanza delle quote di partecipazione previste ai fini della validità delle deliberazioni;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate,

1. **Di approvare** i documenti elaborati dal Gruppo di Lavoro Disabilità, allegati alla presente Deliberazione, di seguito elencati:
 - documento "Progetto di Vita – Linee guida operative" (All. A),
 - documento "Linee operative per la costituzione del gruppo unico di assistenti sociali area disabilità" (All. B),
 - capitolato Unico per i servizi educativi e di assistenza (All. C);
2. **Di confermare** l'impegno della Conferenza dei Sindaci a recepire formalmente i documenti approvati all'interno della Convenzione sociosanitaria attualmente in vigore tra Comuni e ASL, garantendo coerenza, sostenibilità e piena attuazione dei principi sanciti dalla normativa vigente;
3. **Di trasmettere** il presente atto per opportuna competenza e/o informazione:
 - ai Sindaci dei Comuni del Valdarno;
 - al Direttore Generale Azienda Usl Toscana sud est;
 - alla Direttrice Servizi Sociali Azienda Usl Toscana sud est;
 - alla Direttrice Zona Distretto Valdarno Azienda Usl Toscana sud est.

La Presidente della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno
Valentina Vadi

Documento sul Progetto di Vita.

Il presente documento ha lo scopo di fornire un modello teorico e pratico di riferimento per l'implementazione di processi innovativi di attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Nello specifico, verranno approfonditi i percorsi e le modalità per l'elaborazione del Progetto di Vita, alla luce delle normative nazionali e regionali di riferimento, con particolare attenzione alle novità introdotte dalla recente L.227/2021, Delega al Governo in materia di disabilità. La riforma del sistema dei servizi richiesta dalla nuova normativa riguarda il *“riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità, in attuazione degli articoli 2, 3, 31 e 38 della Costituzione e in conformità alle disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che prevede, in particolare per quanto attiene l'organizzazione dei servizi sociosanitari ed educativi, che vengano messi a punto modelli in grado di assicurare sulla base di un approccio multidimensionale e con la partecipazione della persona con disabilità e di chi la rappresenta, l'elaborazione di un progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, il quale individui i sostegni e gli accomodamenti ragionevoli che garantiscano l'effettivo godimento dei diritti e delle libertà fondamentali”* (art.2 comma c).

Negli ultimi anni, nel territorio del Valdarno, sono state condotte alcune sperimentazioni con lo scopo di rendere omogenei i servizi e strutturare metodologie secondo un approccio basato sui diritti. La collaborazione ed il lavoro congiunto di tutti i responsabili dei servizi sociali comunali, con quelli dell'Azienda Asl e la partecipazione di tutte le associazioni del territorio hanno avviato un processo di organizzazione dei servizi, di revisione delle risorse e di ricerca di metodologie innovative condivise. Anche questo documento si inserisce nel lavoro avviato in base alla Deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.24 del 16/05/2023 *“Esiti della richiesta di co-programmazione della Fondazione Riconoscersi e delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità e delle loro famiglie presenti nel territorio della Zona Distretto Valdarno”*. Le sperimentazioni condotte e gli esiti di questo lavoro hanno prodotto una omogeneità dei servizi offerti dai differenti comuni e una maggiore integrazione degli interventi nell'ambito territoriale. Allo stesso tempo sono stati portati avanti percorsi formativi di approfondimento delle recenti normative e si è costituito un gruppo di lavoro stabile dedicato alle tematiche della disabilità, in base al mandato della Conferenza dei Sindaci e a quanto già descritto nel Protocollo Operativo per l'esercizio delle funzioni di integrazione sociosanitaria nell'area disabilità, giusta Deliberazione di Conferenza n.12 del 15/03/2024.

Elementi principali per l'elaborazione del Progetto di Vita:

In base alla DGRT 1642/2019, l'obiettivo dell'ambito territoriale è quello di definire un sistema che garantisca accesso unitario e universalistico e modalità uniformi e semplificazione delle procedure. La DGRT 1449/2017 prevede e definisce un sistema a rete i cui nodi principali sono:

- Punti Insieme e Segretariato Sociale dei Comuni
- Punto Unico di Accesso

Il cittadino può presentare la richiesta per l'elaborazione del Progetto di Vita al Punto Insieme o al Segretariato Sociale. L'assistente sociale del territorio effettuerà un primo colloquio con la persona, la famiglia e chi lo rappresenta. L'assistente sociale conduce dei colloqui, debitamente registrati, nell'ambito dei quali raccoglie i desideri e le aspettative della persona, la storia di vita e la situazione attuale. Si occuperà di vedere i necessari servizi attivi, eventuali altri soggetti coinvolti quali servizi sanitari, scuola, risorse del territorio. Dopo questi primi colloqui conoscitivi, l'assistente sociale del territorio invia la comunicazione della richiesta di Progetto di Vita che il cittadino ha effettuato al coordinatore del Punto Unico di Accesso e al coordinatore dell'UVMD. L'UVMD è il contesto entro il quale viene individuato il *case manager* che deve essere l'assistente sociale del territorio di riferimento (ASL o Comune) che lavora insieme al coordinatore UVMD per il raccordo di tutto ciò che è necessario all'elaborazione e all'attuazione del Progetto di Vita. Funge da raccordo con tutti i servizi, promuove i sostegni necessari e coinvolge i soggetti della rete formale e informale utili all'attuazione del Progetto di Vita della persona con disabilità. E' il riferimento principale della persona e si occupa del monitoraggio e delle necessarie modifiche al progetto elaborato. Il RUP è individuato nella figura del Direttore Zona Distretto.

Uno degli aspetti principali condivisi dal gruppo di lavoro è la costituzione di un gruppo unico zonale dedicato alla disabilità che possa approfondire tutti gli aspetti teorici e normativi dedicati a questo tema. Il dialogo col modello regionale e l'utilizzo degli strumenti predisposti dalla DGRT n. 1055/2021 devono mantenere saldo il principio secondo cui **il Progetto di Vita è un processo in continua evoluzione e sempre modificabile**, in base al principio di partecipazione diretta della persona con disabilità e della garanzia che siano rispettati i suoi diritti. Un altro elemento fondamentale che deve costituire la base per l'elaborazione del Progetto di Vita è **la partecipazione diretta della persona con disabilità**, della propria famiglia o di chi lo rappresenta, compreso il facilitatore già menzionato dalla L.227/2021. Inoltre, **la personalizzazione** del progetto deve prevedere la messa a punto di sostegni formali e informali che supportino la persona con disabilità a

vivere nei contesti comunitari su base di eguaglianza con gli altri. Un modo per garantire la personalizzazione della progettazione, nell'ottica del Progetto di Vita è partire dalla centralità del futuro. Recuperare il futuro, l'aspetto del sogno è il primo passo per rendere la progettualità della persona con disabilità uguale a quella degli altri. Co-progettare il Progetto di Vita insieme alla persona, mette in luce la complessità di un processo che ha l'obiettivo di sostenere la persona nell'esercizio dei propri diritti, recuperando la dimensione del futuro e mettendo a punto i sostegni necessari e le modifiche ambientali che consentono alla persona di realizzare esperienze nel mondo di tutti, ampliando i propri interessi e costruendo opportunità. È utile spostare l'attenzione dalle procedure ai processi. Il percorso di attuazione e la progettazione vanno di pari passo. È importante anche sottolineare che il progetto viene scritto insieme alla persona e un altro elemento di fondamentale importanza che contribuisce a restituirle il potere, ovvero la regia sulle proprie scelte è proprio la possibilità di essere modificato in qualsiasi momento. Paragonare questo processo ai modi in cui ciascuna persona costruisce il proprio futuro, aiuta a mettere a fuoco anche la progettualità per le persone con disabilità. In tal senso è ovvio che ciascun progetto è fortemente personalizzato proprio perché parte dai desideri, dall'immaginazione del proprio futuro e ciò che i servizi e gli operatori devono fare è supportare questo processo mettendo a punto i sostegni necessari. Di conseguenza scompare l'idea, ereditata dalla medicina, di compliance e adesione al progetto: le scelte non sono imposte da altri, ma emergono dalla persona e dalla famiglia. In questo senso si realizza lo spostamento di potere dall'operatore alla persona. Un altro aspetto determinante è che la progettazione personalizzata non parte dai servizi disponibili ma parte dagli obiettivi individuali per identificare e costruire i sostegni rispondenti ai bisogni della persona e situati nella comunità. Ciò che differenzia la progettazione personalizzata non è tanto la dimensione della personalizzazione dei sostegni ma quella della capacitazione: il potere di determinare la propria vita, di sbagliare e di scegliere strade diverse e sempre modificabili. Tutto questo è necessario per tutte le persone con disabilità che richiedono il Progetto di Vita, indipendentemente dalla tipologia di disabilità e dalla intensità dei sostegni di cui necessita. Per le persone con disabilità complesse, con bisogno di sostegni ad intensità molto elevate e magari con gravi limitazioni della comunicazione, devono essere comunque garantiti sostegni specifici per la partecipazione, la possibilità di usufruire di metodologie competenti per la rilevazione di desideri e preferenze e, comunque, la migliore interpretazione possibile della volontà e delle preferenze della persona, senza mai sostituirsi ad essa. La composizione dell'UVMD chiamata alla elaborazione del Progetto di Vita, dovrà pertanto prestare particolare attenzione a coinvolgere i c.d. "componenti facoltativi della UVMD", chiamati a partecipare su indicazione della persona con disabilità: dal c.d. "facilitatore" (persona di sua fiducia), al rappresentante di organizzazioni con specifica competenza nella costruzione dei Progetti di Vita, alle

persone che hanno una approfondita conoscenza e frequentazione della persona, da coinvolgere secondo il principio di prossimità.

La strutturazione del progetto è una conseguenza di queste dimensioni e del rispetto dei diritti della persona; il suo monitoraggio avviene attraverso indicatori di processo e di risultato. Tenere in considerazione tutti questi aspetti non rende complessa la spiegazione di che cosa sia un progetto personalizzato; anzi esso, a differenza di chi lo propone come una metodologia rigida e standardizzata, emerge in tutta la sua semplicità. La complessità emerge nella sua realizzazione perché richiede una trasformazione dei servizi e delle pratiche degli operatori. Si dovrà porre particolare attenzione al raccordo tra servizio sociale e servizi sanitari soprattutto in età evolutiva, periodo in cui l'aspetto sanitario rischia di mettere in secondo piano tutti gli altri elementi fondamentale per la costruzione del futuro. Particolare attenzione merita anche la transizione all'età adulta che richiede sostegni specifici. In tal senso è fondamentale che il *case manager* curi i rapporti con i servizi educativi, assistenziali, la scuola, i professionisti sanitari e tutte le possibilità che portino al mondo del lavoro, come il Centro per l'Impiego, qualora il lavoro sia parte del Progetto di Vita. La portata innovatrice della Legge Delega, in linea con la Convenzione ONU, risiede proprio nella sfida che impone ai servizi e ai professionisti. Togliere gli aspetti di medicalizzazione previsti in riferimento all'accertamento della disabilità, impone da subito un nuovo modo di vedere la persona con disabilità. La Legge mira a coinvolgere direttamente la persona, rispettandone i desideri e favorendo processi di emancipazione e di rispetto dei diritti della persona: l'individuo con disabilità è anzitutto persona. Tutti gli istituti in essa contenuti, dall'accomodamento ragionevole all'istituzione della figura del Garante, mirano proprio a garantire alla persona uguali diritti per vivere nel mondo di tutti coi sostegni necessari.

La delineazione di questi principali fondamentali mira a condividere un approccio che sposti l'attenzione dalla compilazione di schede, alla consapevolezza che il Progetto di Vita si pone come un processo complesso e duraturo, in continua evoluzione. Il case manager avrà il compito di coordinare servizi e risorse per andare a costituire i sostegni utili alla persona con disabilità. Il monitoraggio previsto consente di vedere quali risorse sono attivate, quali figure sono coinvolte e un lavoro di costante monitoraggio con l'educatore o gli educatori di riferimento.

Principali obiettivi a breve e medio termine per la costruzione di un approccio condiviso per l'elaborazione del Progetto di vita:

Gli obiettivi e le azioni per la realizzazione di quanto sopra sinteticamente descritto, si inseriscono nel percorso del gruppo di lavoro sopra citato e che è in corso. L'attuazione di quanto stabilito dalla L.227/2021, gli esiti della sperimentazione prevista dalla stessa normativa a livello nazionale e le

future leggi regionali vanno tutte in questa direzione. Il gruppo di lavoro ha pertanto condiviso una visione ed una metodologia, coerente con le sperimentazioni già effettuate in questa zona ed in linea con i fondamenti normativi internazionali, nazionali e regionali. Pertanto in questa fase “di passaggio” è importante che i territori si organizzino tenendo in considerazione le specificità dei propri contesti. Gli step a breve e lungo termine per iniziare questo importante cambiamento, a partire dalle esperienze del nostro territorio e dal *know-how* dei professionisti sono i seguenti:

- Costituzione formale del gruppo unico di assistenti sociali territoriali (ASL e Comuni) dedicati alla disabilità;
- Percorsi formativi sulla L. 227/2021
- Percorsi formativi sulla costruzione di progetti personalizzati e coprogettati con la persona con disabilità
- Percorsi formativi sull'utilizzo dell'ICF
- Supervisione sui Progetti di Vita personalizzati e coprogettati
- Percorsi formativi dedicati alle famiglie in collaborazione con le associazioni per la capacitazione, dedicate in particolare agli istituti dell'accomodamento ragionevole, alla figura del Garante e agli istituti di sostegno a disposizione
- Riflessione sulle risorse disponibili ed utilizzo del sistema dei voucher dedicati alle attività di socializzazione
- Coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore presenti nel territorio
- Percorsi di coprogettazione interistituzionale, di particolare importanza ai fini anche della elaborazione del Progetto di Vita, specie per i temi del lavoro e della casa

Riferimenti normativi:

- artt. 2, 3, 32, 38 e 117 della Costituzione,
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, firmata a New York il 13 dicembre 2006, ratificata e resa esecutiva in Italia con Legge 3 marzo 2009 n. 18
- Legge 104/1992,
- L. 68/1999,
- L. 328/2000,
- D. Lgs. 66/2017,

- D. Lgs. 117/2017 Codice del Terzo Settore,
- D. Lgs. 96/2019,
- Legge 227/2021 “Delega al Governo in materia di disabilità” ,
- Decreto Ministeriale Ministro Salute di concerto con Ministro Economia e Finanze, n. 77/2022,
- Atti del Senato della Repubblica, n. 122 del 9/2/2024 “Schema di decreto legislativo recante “Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l’elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato”, atto sottoposto a parere parlamentare,
- Legge Regionale Toscana 66/2008,
- LRT 60/2017,
- Delibera Giunta Regione Toscana n. 1449/2017, 1642/2019, 1055/2021, 1119/2021, 618/2020,
- DGRT n 256 del 13/03/2023 Piano Regionale per la Non Autosufficienza triennio 2022-2024,
- DGRT 1508 del 19/12/2022.

Linee operative per costituzione gruppo unico di assistenti sociali territoriali area disabilità (Asl e Comuni) Zona Distretto Valdarno

PREMESSA

Questo documento intende applicare, all'area della disabilità, le disposizioni contenute nella "Convenzione per l'Esercizio delle Funzioni di Integrazione Sociosanitaria nella Zona Distretto Valdarno". Si fa inoltre riferimento al "Protocollo Operativo per l'esercizio delle funzioni di integrazione sociosanitaria nell'area disabilità", approvato con la Deliberazione di Conferenza n. 12 del 15/03/2024.

STRUTTURA ATTUALE E SVILUPPI FUTURI

A partire da gennaio 2025, la Zona Distretto Valdarno ha già attivato un gruppo unico di assistenti sociali, composto da professionisti sia comunali che aziendali, dedicato all'area della non autosufficienza. Inoltre, da circa un anno, è stato potenziato nell'Ambito il Servizio Sociale territoriale per l'area povertà attraverso operatori assistenti sociali dedicati ed individuati attraverso una gara di appalto che operano in maniera uniforme su tutto il territorio.

Per quanto riguarda l'**area della disabilità**, dal 2023 è stato formalizzato il Tavolo Disabilità con l'obiettivo di lavorare in maniera integrata (Amministratori, Tecnici dei Servizi Sociali dei Comune e dell'AUSL e le Associazioni del territorio) per la condivisione delle azioni finalizzate alla realizzazione delle nuove politiche nella Zona.

Parallelamente, sono stati avviati percorsi formativi per approfondire le normative più recenti, coinvolgendo tutti i professionisti dei Servizi Specialistici e dei Servizi Sociali.

Il Tavolo Disabilità si è dato tre macro-obiettivi di lavoro:

- Elaborazione di un Capitolato Unico per assistenza domiciliare della Zona Distretto
- Elaborazione documento per la Sperimentazione Progetto di Vita
- Gruppo Unico Zonale area disabilità della zona Valdarno

Oggetto del presente documento riguarda il terzo obiettivo.

SCOPO

L'obiettivo di questo documento è definire **modalità operative condivise** per la **presa in carico delle persone con disabilità** nella Zona Valdarno. Lo scopo è garantire l'equità, la qualità e l'appropriatezza degli interventi necessari per la stesura del **Progetto di Vita**, in piena conformità con le normative attuali.

Queste modalità operative si integrano pienamente con i principi, gli obiettivi e le finalità già stabiliti nel "Regolamento di accesso ai servizi socio-sanitari area non autosufficienza e disabilità della Zona Distretto Valdarno".

MODALITA' OPERATIVE

Per la realizzazione di quanto sopra, è stata condivisa la necessità di costituire un gruppo di lavoro stabile composto da assistenti sociali di A.U.S.L. Toscana Sud Est e dei Comuni. Il gruppo si occuperà della **presa in carico delle persone con disabilità** nella Zona Valdarno, anche attraverso l'utilizzo dei nuovi sistemi informativi. Il team avrà inoltre il compito di approfondire tematiche specifiche relative all'area della disabilità.

I servizi sociali dei Comuni, dedicati all'area disabilità, verranno integrati da tre unità di personale dell'A.U.S.L. Toscana Sud Est, creando così un unico gruppo professionale. La gestione operativa e dei processi sarà coordinata dall'assistente sociale dell'Azienda USL, I.F.O., referente per la "Gestione processi area Disabilità Zona Distretto Valdarno".

Si sottolinea che l'obiettivo principale non è solo un **potenziamento dei servizi**, ma soprattutto la **condivisione di un modello di lavoro uniforme**. Questo modello si basa sulla formazione specifica svolta negli anni in collaborazione con l'Università di Torino e risulta in linea con la normativa vigente.

Si ipotizza l'assegnazione agli assistenti sociali dell'Azienda della presa in carico delle persone con disabilità che usufruiscono dei servizi in delega.

Il compito del gruppo unico sarà anche quello di **realizzare un cronoprogramma** per definire azioni e modalità operative condivise.

Per garantire che la realizzazione dei **Progetti di Vita** sia uniforme in tutta la Zona Valdarno, sarà necessario predisporre incontri volti a integrare le diverse modalità operative già in uso tra i vari Enti.

TEMPI

Tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente, la quale stabilisce che dal 01/01/2027 entri in vigore la riforma per l'elaborazione e l'attuazione del Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato, si propone di avviare il processo sopra descritto a partire dal 9 ottobre 2025, data già condivisa con il gruppo di operatori assistenti sociali che operano nell'area disabilità della Zona.

Allegato 1

(da ritornare firmato digitalmente, per accettazione)

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

PROCEDURA APERTA SVOLTA IN MODALITA' TELEMATICA PER L'AFFIDAMENTO BIENNALE DEI SERVIZI ALLA PERSONA, ACCESSORI, DOMICILIARI E TERRITORIALI, CON OPZIONE DI PROSECUZIONE BIENNALE NEL COMUNE

**Procedura aperta ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. 36/2023 secondo il
criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.
108 c. 2 lettera a) d.lgs. 36/2023**

**IMPORTO DELL'AFFIDAMENTO SOGGETTO A RIBASSO: € (I.V.A.
ESCLUSA)**

CIG N.

PREMESSA

....., in attuazione della Determinazione a contrattare n. ha indetto una procedura aperta ai sensi dell'art. 71 del D. Lgs. 36/2023, con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 108 c. 2 lettera a) del D. Lgs. 36/2023, finalizzata all'affidamento in gestione dei servizi di assistenza domiciliare ed educativa in favore di cittadini residenti per la durata di anni XXXX (XXXX), con possibilità di prosecuzione fino ad un massimo di ulteriori XXXX anni, ed eventuali ulteriori integrazioni, tramite il Sistema Telematico Acquisti Regionale della Toscana – S.T.A.R.T. – RTRT, piattaforma interoperabile con ANAC, che sarà svolta dalla CUC – XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, salvo proroghe. Il soggetto Aggiudicatario si dovrà impegnare ad organizzare, gestire e coordinare gli interventi previsti, rispettando i contenuti del presente Capitolato speciale d'appalto.

Per Comune si intende il Comune XXXXXXXX) nel suo ruolo di committente. Per Impresa si intende l'aggiudicataria del contratto posto a base di gara.

I Servizi costituiscono attività di pubblico interesse sul territorio comunale e sono rivolti alla popolazione del Comune, compresi i cittadini che vivono nelle diverse frazioni del territorio, alcune delle quali distanti fra loro e non sempre collegate con mezzi pubblici, condizione di cui l'organizzazione dell'appalto dovrà tenere conto.

L'Impresa dovrà garantire la gestione unitaria dei singoli servizi indicati nel presente capitolato speciale in conformità con il progetto tecnico e l'offerta economica dalla stessa presentati in sede di gara, commisurando comunque personale e risorse a quanto indicato nell'**Allegato 1 A (Ore stimate, costi del personale e della sicurezza)** al presente capitolato, anche ai fini della valutazione dell'offerta e nel rispetto degli ordini di servizio che saranno impartiti dal Comune anche in ordine all'incremento o diminuzione delle risorse necessarie.

Titolo I - INDICAZIONI GENERALI DEL SERVIZIO

ART. 1 – OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO

L'appalto ha per oggetto l'affidamento della gestione dei servizi di assistenza domiciliare ed educativa in favore di cittadini residenti nel Comune di XXXXXXXX nelle forme e configurazioni descritte successivamente nel presente capitolato speciale d'appalto, ed ha per oggetto:

- i servizi di assistenza domiciliare (**SAD**) a **persone con disabilità ed anziani** e di supporto sociale in favore di anziani/adulti fragili e/o persone con disabilità in condizione di parziale, temporanea o totale non autosufficienza;
- i servizi educativi domiciliari e di supporto sociale, in favore di nuclei familiari con componenti a rischio di emarginazione (**assistenza educativa per persone con disabilità, minori e nuclei familiari fragili – dipendenze, violenza domestica - con particolare riguardo a soggetti in età evolutiva**).

Il servizio consiste nel complesso di prestazioni domiciliari e di supporto sociale, finalizzate a favorire la permanenza nel proprio ambiente, di persone residenti nel Comune di XXXXXXXX, seguite dal Servizio Sociale, nonché ad elevare la qualità della vita delle stesse e ad evitare il fenomeno dell'isolamento, dell'emarginazione sociale e del ricorso improprio all'istituzionalizzazione.

Il servizio è, pertanto, in generale, finalizzato al miglioramento della qualità della vita della persona assistita, sfruttando e potenziando ogni sua capacità residua, operando sulla base di progetti individualizzati, che tengano conto anche, laddove previsto dal modello organizzativo proposto dall'aggiudicatario, delle opportunità di servizi integrativi offerti dalle strutture collegate e delle relative sinergie.

Detti servizi sono rivolti a persone per le quali i servizi sociosanitari e/o socioassistenziali pubblici hanno attivato o stanno attivando percorsi di sostegno, in particolare persone i cui bisogni possono essere soddisfatti dalla fornitura di servizi oggetto del presente capitolato.

Nello specifico, i destinatari degli interventi sono persone fragili. In particolare, i beneficiari saranno:

- persone e/o famiglie in situazione di fragilità;
- anziani auto e non autosufficienti;
- persone con disabilità anche in situazione di particolare gravità, che necessitano di supporto e sostegni per promuovere anche percorsi di autonomia in ambito scolastico, familiare e sociale;
- minori, in situazione di vulnerabilità di tipo economico, culturale o sociale, al fine di prevenire e contrastare le condizioni di povertà relazionale ed educativa;
- minori segnalati dall'A.G;
- immigrati con difficoltà di inclusione sociale.

Le persone sopra indicate potranno essere rappresentate da Tutori e/o Amministratori di Sostegno con i quali il soggetto affidatario del presente appalto dovrà intrattenere continui rapporti di collaborazione, nel rispetto del Progetto Individualizzato e Personalizzato.

Soggetti beneficiari del servizio:

- **PERSONE ANZIANE/PERSONE CON DISABILITA'**

Il servizio consiste in un insieme di interventi diretti a persone che, a causa di particolari contingenze o per la non completa autosufficienza, non sono in grado, anche temporaneamente, di garantire il soddisfacimento delle esigenze personali e domestiche. Consiste in attività di aiuto alla persona, di governo della casa, di supporto nel favorire la vita e la rete di relazioni.

Il servizio di assistenza domiciliare si pone i seguenti obiettivi:

- salvaguardare l'autonomia della persona e la permanenza nel proprio nucleo familiare e nella abituale residenza;
- ridurre l'emarginazione e la solitudine.

- **MINORI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIALE E FAMILIARE O CHE NECESSITANO DI TUTELA – MINORI CON DISABILITA'**

Il servizio educativo viene attivato con l'intento primario di contrastare le difficoltà delle famiglie con minori, nei momenti di svolta del ciclo di vita familiare, tenendo conto della necessità di programmare percorsi e interventi personalizzati a sostegno delle problematiche evidenziate.

Il servizio educativo si pone i seguenti obiettivi:

- tutelare l'infanzia e l'adolescenza;
- evitare l'istituzionalizzazione del minore;
- superare la settorializzazione degli interventi, al fine di creare una rete tra tutti i servizi territoriali che intervengono sui disagi delle famiglie e dei minori;
- migliorare il rapporto tra genitori e figli ed il recupero delle risorse e delle competenze genitoriali;
- offrire strumenti per contribuire all'elaborazione di un programma per la migliore protezione e tutela del minore;
- favorire nel minore percorsi di autonomia, che, a seconda della fascia di età, possono essere di socializzazione primaria fino alla formazione professionale e all'avvio al mondo del lavoro;
- sostenere il minore nel suo percorso socio-educativo e relazionale per attivare-riattivare la frequentazione dei luoghi atti alla socializzazione, lo sport, il tempo libero; di supporto in attività scolastiche, nelle quali troverebbe difficoltà di inserimento.

Gli obiettivi specifici si configurano nel:

- mantenere il minore nella propria famiglia di origine;
- sostenere le famiglie nel compito genitoriale;
- prevenire il disagio dei minori coinvolti nei fenomeni di disgregazione familiare;
- prevenire l'abbandono scolastico;
- proteggere il minore da rischi contingenti alle problematiche relative all'abbandono e/o trascuratezza e/o incuria;
- inserire i minori con disabilità all'interno di programmi di socializzazione, di tempo libero, di formazione, come occasione rivolta a tutti i bambini ed adolescenti per potenziare le loro competenze e abilità residue, favorendo l'integrazione positiva e dinamica con il proprio contesto di vita, supportando le famiglie nell'elaborazione di una percezione realistica delle difficoltà dei figli, limitandone gli atteggiamenti di sfiducia e alimentando le aspettative positive.

Le prestazioni socio-assistenziali, socio-educative e socio-sanitarie oggetto dell'appalto, sono rese da personale adeguatamente qualificato.

I servizi di assistenza domiciliare ed educativa sono comprensivi anche del trasporto accessorio ai servizi stessi.

Il soggetto Aggiudicatario dovrà garantire la gestione unitaria dei singoli servizi indicati nel presente capitolato in conformità con il **progetto tecnico** e l'**offerta economica** dallo stesso presentati in sede di gara, commisurando comunque personale e risorse a quanto indicato nel presente capitolato e nel rispetto delle norme di legge. Qualora l'offerta formulata in sede di gara preveda prestazioni ulteriori, le stesse dovranno essere garantite nei termini ed ai corrispettivi indicati.

Servizi ACCESSORI (elenco esemplificativo e non esaustivo):

Servizi di sgombero: il personale addetto agli interventi dovrà essere specificatamente preparato e specializzato. Ogni intervento richiesto dovrà essere attivato entro le 24\48 ore dalla chiamata e con relativo preventivo lavori.

Servizio di pulizia straordinaria dei locali: il servizio comprende gli interventi straordinari di pulizia e igienizzazione sia di ambienti domestici privati, alloggi ERP, che di alloggi comunali adibiti ad emergenza abitativa con uso di prodotti specifici (disinfettanti e disinfestanti) forniti direttamente dall'Impresa aggiudicataria.

Piccole manutenzioni degli alloggi consistenti in tinteggiature interne e piccole riparazioni di ripristino degli impianti in genere, serramenti interni/esterni, compresi acquisti di modesta entità necessari alla realizzazione del Progetto Individualizzato.

ART. 2 - DURATA

La durata del Contratto è di **mesi XXXXX, ovvero anniXXX2, dal XXXXX al XXXXXX**, salvo imprevisti che rendano necessario il differimento del termine iniziale ad altra data per un importo complessivo soggetto a ribasso di €= L'importo massimo presunto dell'appalto, ai sensi dell'art. 14 del Codice degli Appalti, è pari a euro oltre IVA e comprende l'opzione per la prosecuzione dell'appalto fino ad un massimo di ulteriori **n. XXX (XXX) anni** nel caso in cui l'Amministrazione si avvalga di tale facoltà, ed eventuali integrazioni successive fino all'occorrenza massima del 50%, ai sensi dell'art. 120 del Codice. Se allo scadere del termine naturale dell'appalto, l'Ente non avesse ancora concluso il procedimento per la nuova aggiudicazione del servizio, lo stesso ha facoltà di prorogare il contratto per il tempo strettamente necessario al completamento delle procedure di gara alle medesime condizioni contrattuali.

ART. 3 – REQUISITI E NORMATIVA APPLICABILE

Nel disciplinare di gara e nel contratto sono richiamate specifiche disposizioni del Codice dei Contratti pubblici, individuate come applicabili a singole fasi della procedura di aggiudicazione ed esecuzione dell'appalto. La progettazione e gestione dei servizi dovranno espressamente riferirsi e perseguire le finalità e gli obiettivi indicati dalla normativa nazionale e regionale in materia di gestione di servizi alla persona, servizi accessori e servizi territoriali. In particolare si richiamano la Legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante *“Delega al Governo in materia di disabilità”* ed in particolare il **decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, recante “Definizione della condizione di disabilità della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato”, di cui si riporta l'art. 1, **“Oggetto e finalità”**:**

“1. Il presente decreto legislativo attua l'articolo 1, comma 5, lettere a), b), c), d) e h), della legge 22 dicembre 2021, n. 227, per assicurare alla persona il riconoscimento della propria condizione di disabilità, per rimuovere gli ostacoli e per attivare i sostegni utili al pieno esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, delle libertà e dei diritti civili e sociali nei vari contesti di vita, liberamente scelti.

2. Le disposizioni del presente decreto sono finalizzate a garantire, in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006, ratificata e resa esecutiva con legge 3 marzo 2009, n. 18, l'effettivo e pieno accesso al sistema dei servizi, delle prestazioni, dei supporti, dei benefici e delle agevolazioni, anche attraverso il ricorso all'accomodamento ragionevole e al progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato secondo i principi di autodeterminazione e non discriminazione."

Nello specifico, l'aggiudicatario si impegna a rispettare e ad adempiere a tutti gli aspetti definiti dalla normativa regionale sull'accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato (L.R. 82/2009) e del Regolamento approvato con DPGR 29/R/2010 e ss.mm. e ii. e garantisce il possesso dei requisiti previsti per l'accreditamento, ai sensi della L.R.T. n. 82/2009, per l'erogazione di servizi di assistenza domiciliare per attività socioassistenziale e/o per attività sociosanitaria per non autosufficienti. Qualora non risulti ancora accreditata per l'erogazione di servizi di assistenza domiciliare ai sensi della suddetta legge, l'aggiudicataria si impegna a presentare la relativa istanza prima dell'avvio del servizio. In caso di esecuzione anticipata, l'aggiudicataria si impegna a presentare l'istanza di accreditamento entro 30 giorni dalla comunicazione di avvio dell'esecuzione del servizio.

I Servizi oggetto del presente capitolato si richiedono a soggetti iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'art. 61 c. 1 del Codice e degli artt. 45, 46, 47 e 48 del d.lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), con particolare riferimento ai soggetti di cui all'art. 1 della Legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali) ed ai soggetti di cui al capo II della Legge R. T. n. 58/2018 (Norme per la cooperazione sociale in Toscana).

ART. 4 - VALORE COMPLESSIVO DELL'AFFIDAMENTO

Il valore dell'appalto per ogni anno è pari ad euro per un importo dell'appalto per la durata di n. 2 (due) anni e con l'organizzazione e il monte ore indicati nel capitolato, pari ad **euro= , posto a base di gara** (oltre IVA).

L'importo massimo presunto dell'appalto, ai sensi del Codice degli appalti, è pari a **euro=** (oltre IVA) e comprende l'opzione per la prosecuzione dell'appalto fino ad un massimo di ulteriori n. xxx(xxxx) anni nel caso in cui l'Amministrazione si avvalga della facoltà di cui all'art. 14 del Codice ed eventuali integrazioni successive fino all'occorrenza massima del 50%, ai sensi dell'art. 120 del Codice.

Non sono ammesse offerte parziali, indeterminate, condizionate, pari o superiori alla cifra posta a base d'asta.

Le eventuali integrazioni saranno considerate estensione del presente appalto e sottoposte alle medesime condizioni giuridiche ed economiche.

L'amministrazione ha stimato un monte ore indicativo di svolgimento del servizio oggetto del presente appalto, sulla base dello storico dell'attività, pari a:

- addetto all'assistenza qualificato (C1) ...ore mensili; ore annue...; per l'intero periodo di validità del contratto (XXXXXX – XXXX): ...**ORE**
- addetto ai servizi educativi (D2) ... ore mensili; ... ore annue; per l'intero periodo di validità del contratto (XXXXXX – XXXXX): **ORE**
- rimborso Km presunto su dati annualità XXXX – 2XXX: € mensili con un rimborso chilometrico di € XXXXXkm, per un totale di € annui; per l'intero periodo di validità del contratto (XXXX – XXXXX): €

Eventuali servizi aggiuntivi verranno richiesti all'occorrenza.

Si precisa che il monte ore sopra indicato NON è in alcun modo vincolante per questa Stazione Appaltante in fase di esecuzione del contratto; infatti lo stesso è puramente presuntivo per consentire la formulazione dell'offerta da parte degli operatori economici.

L'effettivo ricorso all'esecuzione delle ore di servizio oggetto dell'appalto è infatti subordinato a fattori variabili, che non dipendono direttamente dalla volontà di questa Amministrazione.

L'Amministrazione chiederà all'appaltatore lo svolgimento delle ore di servizio effettivamente necessarie in base alle specifiche necessità e, mensilmente, corrisponderà il dovuto per i servizi svolti. Il contraente non potrà pertanto sollevare eccezioni relative alla quantità di ore di servizio effettivamente richieste, e non potrà pretendere alcuna indennità di sorta.

Fermo restando quanto sopra, il Comune ha in ogni caso la facoltà di apportare **variazioni in aumento o in diminuzione** al monte ore secondo quanto previsto ed entro i limiti di cui all'art. 120 del Codice, sulla base del costo indicato nell'offerta economica.

In caso di richiesta di altre prestazioni aggiuntive o di riduzioni delle stesse, le parti procederanno alla ridefinizione dei costi sulla base del prezzo orario del personale.

Trattandosi di attività che comporta rischi da interferenze di cui all'art. 26 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, è dovuta la redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.) da parte dell'aggiudicatario; i costi alla sicurezza non sono soggetti a ribasso d'asta.

ART. 5 - CORRISPETTIVO DEL SERVIZIO

Il valore dell'appalto sarà quello risultante dal verbale di aggiudicazione. Tale prezzo si intende onnicomprensivo di tutte le spese necessarie per la perfetta esecuzione dei servizi alla persona, servizi aggiuntivi e servizi territoriali.

Il compenso del soggetto Aggiudicatario è onnicomprensivo e a titolo di corrispettivo per tutti i servizi e le forniture accessorie richieste nel presente capitolato di appalto e sarà liquidato in funzione delle ore effettivamente svolte secondo quanto previsto dal presente capitolato e dal Progetto operativo presentato in sede di gara, tenuto conto del ribasso percentuale offerto in sede di gara sulla base d'asta, come dettagliato nell'offerta economica.

Nello specifico il compenso verrà calcolato come segue:

- a) *Assistenza domiciliare*: il Comune riconoscerà all'Aggiudicatario, per ogni ora di servizio effettivamente prestata, l'importo risultante dall'applicazione al prezzo posto a base di gara, del ribasso unico percentuale offerto dall'Aggiudicatario. Il prezzo unitario così determinato vale nei giorni feriali per le ore diurne (dalle 7.00 alle 22.00).
Per eventuali prestazioni eseguite nei giorni festivi e per quelle eseguite nella fascia notturna (dalle ore 22.00 alle ore 7.00) il suddetto corrispettivo orario dovrà essere maggiorato in base a quanto previsto dal contratto collettivo di lavoro.
- b) *Assistenza educativa*: il Comune riconoscerà all'Aggiudicatario, per ogni ora di servizio effettivamente prestata, l'importo risultante dall'applicazione, al prezzo posto a base di gara, del ribasso unico percentuale offerto dall'Aggiudicatario;

Con tali corrispettivi l'Aggiudicatario si intende compensato di qualsiasi suo avere connesso o conseguente ai servizi affidati e a tutte le prestazioni previste e precisate nel presente Capitolato, niente escluso ed eccettuato (quali, a titolo meramente esemplificativo, i costi per lo spostamento necessario per il raggiungimento del luogo di svolgimento del servizio, per l'aggiornamento del personale, per lo svolgimento di riunioni, nonché i costi di organizzazione). L'Aggiudicatario non avrà ragione pertanto di pretendere sovrapprezzi ed indennità speciali di nessun genere per l'aumento dei costi o per costi non previsti.

Le spese per il servizio di trasporto previsto nel progetto individualizzato saranno rimborsate su presentazione di rendiconto, attraverso la copertura di 1/5 del costo della benzina per km percorso.

Alla fattura dovrà essere allegato:

- un riepilogo con le ore di servizio effettivamente prestate divise per le tipologie previste, al fine di controllare la rispondenza al progetto;
- un prospetto riepilogativo e nominativo del personale impiegato nel servizio nel periodo di riferimento.

Il pagamento del corrispettivo sarà effettuato su presentazione di fatture elettroniche intestate al ComuneSi provvederà alla liquidazione delle fatture, nei termini di legge, a seguito del riscontro operato sulla regolarità della prestazione e previa acquisizione d'ufficio del DURC degli aventi causa in corso di validità e regolare.

La fattura dovrà avere formato digitale (tracciato xml) e dovrà pervenire al Settore Sociale esclusivamente tramite lo SDI (Sistema di Interscambio); il Codice Univoco Ufficio che individua il Settore Sociale è il seguente:

Per gli interventi programmati che non è stato possibile effettuare a causa dell'assenza dell'utente non comunicata all'Aggiudicatario entro le ore 14,00 del giorno precedente o del rifiuto da parte dell'utente stesso di ricevere la prestazione, sarà riconosciuto, in caso di mancato utilizzo dell'operatore addetto per altri interventi di assistenza o per altri servizi dell'Aggiudicatario stesso, il corrispettivo stabilito per la durata programmata, fino ad un massimo di 2 ore, solo nei casi in cui le suddette circostanze vengano immediatamente comunicate al Servizio Sociale del Comune.

Il prezzo offerto in sede di gara si intende fisso e invariabile per l'intera durata dell'appalto. L'unica revisione ammessa è quella relativa all'adeguamento dei prezzi secondo l'indice Istat, assumendo a riferimento come indicatore il valore desumibile dall'indice ISTAT dell'ultimo anno.

In ogni caso la revisione sulla base dell'indice Istat potrà avvenire solo a partire dal 1° gennaio 2027.

ART. 6 - TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI E CARATTERISTICHE GENERALI DEI SERVIZI.

Le prestazioni di assistenza domiciliare ed i servizi educativi sono orientati a rispondere all'evoluzione dei bisogni secondo il **“Piano Assistenziale Individualizzato (P.A.I.)”**, il **“Progetto Assistenziale Personalizzato (P.A.P.)** e il **“Progetto di vita”** predisposti dai competenti Servizi per ogni persona.

Il Servizio di Assistenza domiciliare è orientato a rispondere all'evoluzione dei bisogni dell'adulto fragile/persona con disabilità/persona anziana secondo il Piano Assistenziale Personalizzato (P.A.P.) predisposto dal Servizio Sociale. Si articola in molteplici prestazioni personalizzate, da erogare in coerenza con il PAP elaborato dai servizi sociosanitari territoriali e avendo cura di sostenere le capacità residue dell'assistito, con il coinvolgimento attivo del contesto familiare. Le prestazioni erogate con tale servizio sono, in via esemplificativa, riconducibili alle seguenti categorie:

1. assistenza, cura e igiene della persona;
2. governo, cura ed igiene dell'ambiente di vita della persona;
3. commissioni varie (spesa, uffici, farmacia);
4. aiuto per il soddisfacimento di esigenze individuali e per favorire la massima autonomia nelle attività quotidiane;
5. promozione e mantenimento dei legami sociali e familiari;
6. sistematica registrazione degli interventi effettuati presso ciascun utente;

7. partecipazione agli incontri di raccordo e monitoraggio del servizio convocati periodicamente dal Responsabile del Servizio Sociale del Comune.

Si dettagliano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i vari servizi ed attività:

- assistenza alla persona, intesa come aiuto nelle attività personali riferibili al complesso delle principali funzioni quotidiane, quali l'igiene personale, ivi compreso il bagno assistito, la cura dell'aspetto fisico, l'alzata e messa a riposo dell'utente con corretto posizionamento, il supporto nella preparazione e nell'assunzione dei pasti, etc.;
- aiuto nella cura e nella gestione dell'ambiente domestico e per il governo della casa, con particolare riferimento al riordino ed alla pulizia dell'abitazione, al ricambio periodico e secondo le necessità della biancheria (personale e del letto), alla sua lavatura e stiratura, alla lavatura di piatti e stoviglie, all'igienizzazione dell'ambiente, all'accudimento degli animali domestici (qualora ciò rientri nel piano degli interventi programmati);
- disbrigo di pratiche, acquisto di generi alimentari e capi di vestiario; accompagnamento a visite mediche e presso presidi socio-sanitari; partecipazione ad opportunità di socializzazione per il ripristino della vita relazionale;
- collaborazione e supporto, nei limiti delle competenze degli operatori addetti e in base alle indicazioni e alla supervisione fornite dalle figure professionali competenti, per l'assunzione di eventuali terapie.

Il personale incaricato degli interventi di assistenza domiciliare deve assicurare un costante monitoraggio dei casi seguiti, curandone l'osservazione periodica e sistematica, anche al fine di rilevare l'insorgenza di nuovi bisogni sotto il profilo dello stato fisico, emotivo e sociale, così da poter segnalare prontamente l'evento agli altri operatori interessati e al Servizio Sociale del Comune.

Gli operatori del servizio sono tenuti inoltre a collaborare attivamente con ogni altro operatore, anche di altro ente o organizzazione, chiamato ad intervenire sul caso.

Gli interventi di assistenza domiciliare, infine, possono trovare naturale collocazione all'interno di speciali programmi assistenziali integrati con altri servizi, quali quelli sanitari, in un'ottica di assistenza domiciliare integrata.

L'Aggiudicatario, quando richiesto dai responsabili comunali, garantisce la partecipazione dei propri operatori agli incontri preliminari di analisi e valutazione dell'intervento da effettuare, nonché alle riunioni di monitoraggio e verifica degli interventi espletati che si terranno con le varie figure professionali che hanno la competenza sui casi. Tale partecipazione sarà compensata all'aggiudicatario sulla base del tempo impiegato e del corrispettivo orario per i servizi di assistenza domiciliare stabilito con l'aggiudicazione.

Il servizio educativo, sostenuto da un progetto individuale dei Servizi Socio-Sanitari e scolastici (Progetto di Vita) consiste **in via esemplificativa in:**

1. collaborazione con l'assistente sociale, ed eventuali altri operatori, nella stesura del Progetto di Vita;
2. aiuto nello svolgimento di semplici compiti scolastici e/o nell'accompagnamento ad attività esterne di gioco e socializzazione, anche fuori dal domicilio;
3. accompagnamento laddove richiesto, in relazione ad attività che facciano esplicitamente parte del progetto d'intervento concordato con il servizio sociale, anche con mezzo dell'affidatario;
4. interventi educativi scolastici rivolti ad alunni con disabilità fisica, psichica e sensoriale in carico ai Servizi Socio Sanitari;

5. prestazioni di supporto educativo dirette ai genitori del minore, finalizzate alla costruzione di un metodo educativo adeguato e ad un'adeguata interpretazione della funzione genitoriale;
6. interventi volti alla realizzazione e al controllo di programmi disposti dall'Autorità Giudiziaria, compreso l'eventuale diritto di visita;
7. presentazione in udienza presso l'autorità giudiziaria qualora da questa richiesto in relazione ai minori destinatari di specifici interventi educativi;
8. sistematica registrazione degli interventi effettuati presso ciascun utente;
9. partecipazione agli incontri di raccordo e monitoraggio del servizio convocati periodicamente dal Responsabile del Servizio Sociale del Comune.

L'esecuzione del servizio dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- **tutti i giorni dal lunedì alla domenica compresa;**
- **dovrà essere attivato entro 4 gg dalla richiesta;**
- **nei casi di interventi urgenti (dimissioni ospedaliere, aggravamento improvviso della situazione familiare e comunque su richiesta motivata del Servizio sociale), dovrà essere attivato entro 12 h dalla richiesta.**

L'Aggiudicatario dovrà assicurare a tutti gli utenti assegnati dal Servizio sociale i servizi appaltati nei seguenti orari:

- *per tutti i giorni dell'anno*, comprese le domeniche e le altre festività: dalle ore 7.00 alle ore 22.00;
- *in casi eccezionali*, previa autorizzazione da parte del Responsabile del Servizio, dalle ore 22.00 alle ore 7.00, con diritto, in tale ultimo caso, alla maggiorazione del corrispettivo.

Il servizio comprende:

- ore destinate all'intervento diretto con l'utenza;
- ore destinate allo spostamento sul territorio;
- ore di programmazione, verifica e coordinamento (riunioni di équipe, incontri con gli operatori comunali, etc.).

Restano invece a carico dell'Aggiudicatario le cd. *attività indirette*:

- la compilazione del diario degli interventi di competenza dei singoli operatori;
- l'organizzazione dei servizi oggetto d'appalto;
- la formazione permanente del personale in servizio.

L'aggiudicatario deve garantire un monte ore di formazione e l'aggiornamento del personale pari ad almeno 24 ore individuali all'anno, e comunque pari a quanto dichiarato nel Progetto tecnico presentato ai fini dell'aggiudicazione. I costi della formazione sono a carico dell'Aggiudicatario senza nessun onere ulteriore per il Comune.

Qualora il Comune organizzi a proprio carico attività formative anche a favore degli operatori domiciliari, l'Aggiudicatario è tenuto ad assicurare la partecipazione del proprio personale in orario extra-servizio e senza ulteriori oneri per il Comune.

ART. 7 – PROGRAMMAZIONE, LUOGO E MODALITÀ DI ESECUZIONE.

Il Titolare degli interventi è il Servizio sociale del Comune. La valutazione dello stato di bisogno è condotta dal Servizio sociale e rappresenta il primo passaggio per la definizione di un programma assistenziale e/o educativo di intervento, tenuto conto della richiesta. La concreta declinazione

C

operativa degli interventi - orari, personale, modalità di erogazione delle prestazioni - è effettuata successivamente e condivisa con l'Aggiudicatario

In base al progetto di vita, il Servizio Sociale provvede a definire il monte-ore e a presentare l'operatore individuato dando così inizio all'intervento.

Nel caso in cui si rilevi un improvviso cambiamento del bisogno di assistenza a favore della persona, il Servizio sociale rivedrà il Piano di assistenza e comunicherà le necessarie variazioni al Responsabile del contratto.

Le prestazioni dovranno essere svolte di norma nel territorio del Comune di Il luogo principale di prestazione dei servizi è il domicilio delle persone, individuato nel territorio del Comune Per la realizzazione dei servizi oggetto di appalto possono essere utilizzati anche spazi al di fuori di esso (piazze, giardini e parchi pubblici, locali scolastici, centri sportivi, etc.). Per particolari esigenze l'attività richiesta potrà essere svolta anche al di fuori del territorio comunale.

Il servizio potrà essere svolto secondo le modalità e gli orari di cui all'art. 6. Inoltre, si precisa che le prestazioni di assistenza domiciliare ed educativa devono assicurare un piano personalizzato ed integrato dell'intervento, concordato con il Servizio sociale del Comune e con la persona, basato sui seguenti principi:

- a) **flessibilità** dell'intervento e della prestazione: l'articolazione delle singole prestazioni deve essere intesa come centralità di intervento e non come adozione rigida della mansione. Istanze o reclami motivati dei cittadini impegneranno alla modifica di quegli aspetti organizzativi che costituiscono ostacolo alla realizzazione della qualità dell'intervento;
- b) **soddisfazione** della persona rispetto al piano personalizzato di intervento;
- c) **articolazione** dell'orario di lavoro funzionale alle esigenze e ritmi di vita dei fruitori del servizio;
- d) **garanzia** delle prestazioni domiciliari anche nei giorni festivi se previsto nel progetto individualizzato, ad esclusione di: Natale, S. Stefano, Pasqua, Pasquetta (Lunedì dell'Angelo), Ognissanti 1° Novembre, Capodanno 1° gennaio, Epifania 6 gennaio, 1° maggio, 25 aprile, 2 giugno, Ferragosto 15 agosto, 8 dicembre.

In alcuni casi, per caratteristiche peculiari della persona che fruisce del servizio, si potrebbe rendere necessaria una **scelta di genere** dell'Operatore, a cui l'Affidatario deve dare risposta.

L'Affidatario assicura a proprio carico tutti i supporti organizzativi e strumentali necessari a rendere operativo il personale da esso dipendente e si obbliga, pertanto a garantire gli spostamenti degli operatori che siano necessari per l'espletamento delle attività, esonerando espressamente il Comune da qualsiasi rischio inerente gli spostamenti o derivante dal trasporto degli utenti.

ART. 8 - PROFILI PROFESSIONALI DEL PERSONALE IMPIEGATO PER L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO E PRINCIPIO DI CONTINUITÀ'.

L'Affidatario dovrà essere in possesso di tutte le autorizzazioni amministrative e sanitarie richieste dalle leggi in materia e necessarie per l'espletamento di quanto richiesto nel presente Capitolato.

L'Aggiudicatario utilizzerà personale munito dei seguenti titoli di studio e formazione:

All.

11

C

- a. **Servizio di assistenza domiciliare (SAD): gli operatori devono essere in possesso almeno di uno dei seguenti requisiti:**
- assistente domiciliare e dei servizi tutelari (ADEST – ADB – OS – OSA - OTA);
- b. **Servizio educativo: gli operatori devono essere in possesso dei seguenti requisiti:**
- educatori con titolo di studio attinente alla mansione.

L'Affidatario dovrà garantire lo svolgimento delle attività mediante l'impiego di proprio personale con idonea qualifica e formazione, nel rispetto della normativa vigente. Il personale inquadrato nella cat. D2 dovrà essere in possesso del diploma di educatore professionale o equipollenti (di cui al D.M 27/07/2000), o diploma specifico di laurea in Scienze dell'Educazione o equipollenti, o diploma di laurea adeguato alla figura professionale di cui trattasi accompagnato da adeguata esperienza professionale.

L'eventuale coinvolgimento di personale volontario deve essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione Comunale e deve esclusivamente adempiere ad una funzione di supporto, mai sostitutiva degli operatori.

Gli operatori che verranno messi a disposizione dall'Affidatario dovranno essere fisicamente idonei ed in regola con le norme igienico-sanitarie previste dalla vigente normativa ed essere perfettamente in grado di svolgere con perizia, attenzione, scrupolosità, le operazioni relative al servizio.

L'Amministrazione Comunale si riserva il diritto di richiedere all'Affidatario l'allontanamento, in qualunque momento ed a suo insindacabile giudizio, dell'operatore che non risponderà ai requisiti sopra detti, il quale dovrà essere prontamente sostituito.

L'Affidatario è tenuto a regolarizzare il rapporto di collaborazione con il proprio personale impiegato nei servizi oggetto del presente capitolato, nel rispetto delle normative vigenti proprie del settore di appartenenza.

L'Affidatario è tenuto ad osservare le leggi vigenti ed ogni altra normativa in materia relativa allo svolgimento dei servizi oggetto del presente capitolato. A tutto il personale impiegato di cui al presente capitolato dovrà essere corrisposto il trattamento economico spettante sulla base delle professionalità, mansioni e responsabilità richieste, nel rispetto della normativa applicabile. Tutto il personale adibito alle attività di cui al presente capitolato presta il proprio lavoro senza vincoli di subordinazione nei confronti del Comune di XXXXX e risponde del proprio operato esclusivamente ai Responsabili nominati dall'Affidatario.

Il personale è tenuto all'osservanza delle norme di cui al DPR n. 81/2023 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici". L'Affidatario garantisce l'adempimento delle disposizioni di cui all' art. 2 del D.lgs. n. 39/2014 in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile.

Prima dell'inizio del servizio, l'Affidatario dovrà trasmettere **l'elenco nominativo** degli Operatori da impiegare ed i **curricula professionali** di ognuno. L'elenco dovrà essere costantemente e tempestivamente aggiornato, pena il non riconoscimento delle prestazioni rese da operatori non inclusi nell'elenco stesso. Eventuale *turnover* del personale, dovuto a ferie/malattie dovrà essere tempestivamente comunicato all'Amministrazione comunale e dovranno essere prodotti tutti i titoli professionali anche del personale in questione.

C

Ai sensi dell'art. 53 comma 16-ter del D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., l'affidatario, nell'accettare le disposizioni del presente capitolato, attesta di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver conferito incarichi ad ex dipendenti, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

L'Aggiudicatario, in ragione del particolare tipo di servizio, al fine di conservare i rapporti umani instauratisi, si impegna a valorizzare la relazione tra operatore e persona attraverso l'utilizzo prioritario degli stessi operatori, ferma restando la possibilità di sostituzione in caso di ferie, malattia, aspettativa e altre tipologie di assenza.

Per questo motivo l'Aggiudicatario si impegna a:

- comunicare immediatamente al Servizio sociale referente del caso qualsiasi variazione di personale assistenziale presso gli utenti, per quanto possibile prima che si proceda alla sostituzione, fornendo le generalità del nuovo operatore;
- sostituire l'operatore dopo aver effettuato un "passaggio di consegne", consistente in almeno un giorno di compresenza; le ore di affiancamento da parte del nuovo operatore non verranno riconosciute economicamente;
- comunicare immediatamente al Servizio sociale referente (via telefono o mail) il verificarsi di qualsiasi evento di carattere straordinario riguardante gli utenti (ricoveri ospedalieri, decessi, rifiuto delle prestazioni concordate da parte dell'utente, ecc.);
- attuare eventuali collegamenti con altri servizi socio-sanitari territoriali, nell'ambito delle indicazioni fornite dal medesimo servizio comunale.

Per tutte le tipologie di intervento si richiede la messa a disposizione di **idoneo personale, che abbia compiuto il 18° anno di età**, in grado di supportare il Servizio sociale per la redazione di progetti individuali.

Il personale impegnato nei servizi deve:

- realizzare le prestazioni secondo le modalità e gli orari previste dai Progetti di Vita;
- favorire i rapporti di collaborazione con le famiglie delle persone che usufruiscono del servizio;
- applicare le strategie di intervento concordate con il Servizio sociale di riferimento;
- rispettare gli orari di servizio e attenersi a tutte le norme inerenti la sicurezza sul lavoro;
- rispettare il divieto di fumare durante il servizio;
- effettuare il servizio con diligenza, tenere un comportamento irreprensibile nei confronti dei minori, essere rispettoso del segreto professionale;
- essere capace di relazionarsi correttamente con gli utenti e i loro familiari e di lavorare in équipe con gli altri operatori e le altre professionalità;
- segnalare immediatamente al responsabile del contratto ogni problema, ritardo, malfunzionamento o altro che dovesse verificarsi e che possa in qualche modo interferire con il corretto funzionamento dei servizi a lui/lei affidati;
- registrare quotidianamente le ore di servizio sul **“foglio firme”** che deve essere debitamente sottoscritto dall'operatore e controfirmato dall'utente o suo familiare, con l'indicazione dell'orario di inizio e di conclusione del servizio;
- consegnare e ritirare le schede di gradimento del servizio;
- rispettare quanto previsto dal “Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Laterina Pergine Valdarno”;

C

- mantenere il segreto d'ufficio su fatti e circostanze di cui sia venuto a conoscenza nell'espletamento dei propri compiti; qualora il Comune venisse a conoscenza di atti che contravvengono il segreto d'Ufficio può chiedere all'Aggiudicatario di prendere immediati e adeguati provvedimenti in merito;
- usare nei confronti dell'utenza un comportamento ed un linguaggio corretto e rispettoso ed un contegno consono alla delicatezza e alle responsabilità del rapporto con gli utenti.

Il Comune ha diritto di richiedere, anche senza palesarne i motivi, se di necessità, la sostituzione del personale impegnato nei servizi che non offra garanzie di capacità, valida costituzione fisica, contegno corretto e, comunque, non risulti idoneo al servizio. **La sostituzione deve avvenire entro 5 giorni dalla richiesta o immediatamente qualora il Comune documenti l'urgenza.**

È fatto divieto a tutto il personale dell'Aggiudicatario, impegnato nella gestione diretta e indiretta dei servizi, di ricevere qualsiasi tipo di compenso e di intrattenere rapporti privatistici con gli utenti beneficiari del servizio.

ART. 9 – OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO

L'Affidatario garantirà la copertura assicurativa del personale durante lo svolgimento dell'attività professionale, esonerando l'Ente da ogni responsabilità.

La stipula dei relativi contratti di assicurazione ed i relativi massimali d'assicurazione coperti, dovranno essere comprovati dall'Affidatario a mezzo di consegna di copia fotostatica all'Amministrazione Comunale, prima dell'inizio del servizio.

L'affidatario dovrà provvedere all'**aggiornamento** necessario del proprio personale che verrà impiegato per lo svolgimento delle suddette attività, anche in materia di trattamento dati, ai sensi del regolamento UE del 27/04/2016 n. 679 e delle direttive U.E. del 27/04/2016 n. 680 e della sicurezza sul lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

L'Affidatario dovrà corrispondere gli emolumenti previsti dai C.C.N.L. e di comparto a tutti gli operatori impiegati nei servizi oggetto del presente capitolato.

L'Affidatario è tenuto all'osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 81/2008. L'Affidatario dovrà ottemperare alle norme relative alla prevenzione degli infortuni sul lavoro, dotando il personale di mezzi di protezione atti a garantire la massima sicurezza in relazione ai servizi svolti; dovrà adottare tutti i procedimenti e le cautele atti a garantire l'incolumità delle persone addette e dei terzi e libera sin da ora il Comune da qualsiasi responsabilità derivante da eventuali infortuni sul lavoro e/o ogni altro danno che potesse derivare dall'espletamento dei servizi affidati.

ART. 10 – RISERVATEZZA

L'Amministrazione Comunale, ai sensi del D.lgs. 101/2018, è Titolare del trattamento dei dati personali connessi ai servizi di cui al presente atto; L'Affidatario è nominato responsabile del trattamento dati. L'Affidatario procede al trattamento dei dati nel rispetto delle norme di cui al D.lgs. 101/2018 **"Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla**

C

libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”; in ogni caso i dati trasmessi dall'Amministrazione Comunale e/o raccolti direttamente dagli utenti o di cui l'Affidatario sia comunque venuto a conoscenza nell'espletamento dei servizi, debbono essere trattati solo ed esclusivamente per le finalità connesse al corretto espletamento dei servizi affidati. L'Affidatario deve adottare le opportune misure atte a garantire la sicurezza dei dati in suo possesso.

L'Affidatario si impegna ad adottare specifiche istruzioni eventualmente impartite dall'Amministrazione Comunale in merito al trattamento dei dati in suo possesso.

ART. 11 - CONTROLLI DEL SERVIZIO

Sono riconosciute all'Amministrazione Comunale ampie facoltà di controllo sui servizi svolti dall'Affidatario, da espletarsi nelle forme ritenute più opportune. L'Affidatario si impegna a fornire, su richiesta dell'Amministrazione Comunale ed entro i termini da questa stabiliti, tutta la documentazione necessaria a consentire le verifiche.

Eventuali contestazioni rilevate verranno inviate via PEC all'aggiudicatario, che è tenuto a fornire giustificazioni scritte entro 10 giorni dalla data della notifica di invio della contestazione. Trascorso tale termine invano, oppure a seguito di giustificazioni non ritenute valide dall'Amministrazione, quest'ultima procederà ad applicare le sanzioni previste in sede di stipula del contratto.

ART. 12 – INADEMPIMENTI E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Quando emerga che l'Affidatario sia venuto meno ad uno qualsiasi degli obblighi previsti dal presente Capitolato, il Comune contesterà, per iscritto, la violazione degli obblighi contrattuali, invitandolo ad eliminare l'inadempimento in un congruo termine perentorio, non superiore a 20 giorni. Entro tale termine, il Rappresentante Legale dell'aggiudicatario avrà diritto ad essere sentito, ovvero di presentare deduzioni, chiarimenti e documenti.

Qualora, a seguito dell'espletamento della procedura sopra descritta, venga accertata la permanenza della situazione di inadempimento, il Comune contesterà nuovamente l'inadempimento e avrà facoltà di applicare una penale di € 150,00 (euro centocinquanta/00) per ogni giorno di inadempienza, fermo restando l'obbligo di rimuovere la causa di inadempimento entro e non oltre 7 (sette) giorni dal momento della contestazione di cui al presente comma.

L'importo della penalità sarà detratto sul credito maturato dall'Affidatario a titolo di corrispettivo.

Il Comune potrà risolvere di diritto il contratto di affidamento del servizio, ai sensi dell'art.1465 del Codice Civile, qualora si verifichi uno dei seguenti casi:

- mancata assunzione del servizio da parte dell'aggiudicatario entro la data stabilita dalla stazione appaltante;
- interruzione del servizio senza giusta causa per più di 5 giorni;
- cessione del contratto;
- cessione in sub-appalto totale o parziale del servizio;
- inadempienza retributiva dell'esecutore;
- mancata applicazione del CCNL di riferimento;
- inadeguatezza e negligenza nell'esecuzione del servizio, quando la gravità e la frequenza delle infrazioni debitamente accertate e contestate compromettano il servizio e arrechino o possano arrecare danno all'appaltante;

C

- reiterazione per tre volte della medesima inosservanza con irrogazione della relativa penale nell'arco di un anno solare;
- inosservanza grave e reiterata, diretta o indiretta, delle disposizioni di legge, dei regolamenti e degli obblighi previsti nel presente capitolato.

ART. 13 - CLAUSOLA SOCIALE E CONTENIMENTO DEL TURN OVER.

Al fine di promuovere la stabilità occupazionale nel rispetto dei principi dell'Unione Europea, e ferma restando la necessaria armonizzazione con l'organizzazione dell'operatore economico subentrante e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, l'Aggiudicatario del contratto di appalto è tenuto ad assorbire prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'Aggiudicatario uscente; ai sensi dell'art. 57 del d.lgs. 36/2023, devono essere adottate misure volte a:

- “a) garantire le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate, la stabilità occupazionale del personale impiegato, tenuto conto della tipologia di intervento”, consistente in servizi di assistenza domiciliare ed educativa;*
“b) garantire l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore”.

Al fine di contenere il *turn over*, l'Aggiudicatario dovrà impiegare nell'appalto, per tutta la durata del contratto, il medesimo personale, con l'obiettivo di garantire una continuità nei servizi. Non saranno tollerati, se non per cause di forza maggiore, *turn over* di personale superiori a n. 3 (tre) sostituzioni in un anno; in caso di superamento di tale limite senza giustificati motivi, il contratto potrà essere risolto secondo quanto previsto dal contratto di servizio con eventuale affidamento dell'appalto all'impresa seconda classificata in graduatoria e con addebito delle maggiori spese sostenute dal Comune.

ART. 14 - VERIFICA DEL BUON ANDAMENTO DELLE ATTIVITA' E DEL GRADIMENTO DA PARTE DELL'UTENZA.

L'Aggiudicatario dovrà inoltre predisporre una **relazione trimestrale** di valutazione degli interventi realizzati, in cui vengano rendicontate in maniera dettagliata sia le modalità con cui i servizi sono stati realizzati – il numero dei giorni e delle ore in cui le attività sono state realizzate, il numero degli utenti e il numero degli operatori impiegati – la tipologia delle attività svolte, nonché relazioni dei casi seguiti individualmente con la descrizione analitica della quantità e della qualità dell'intervento.

Le suddette relazioni devono dimostrare i risultati ottenuti in termini di efficacia ed efficienza dell'intervento.

L'Aggiudicatario è tenuto comunque ad informare tempestivamente il competente Servizio dell'Ente riguardo ad eventuali reclami presentati dagli utenti e/o dai loro familiari.

ART. 15 - SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA'

In caso di eventi che per qualsiasi motivo possano influire sul normale espletamento delle attività, il Comune dovrà essere avvisato con anticipo di **almeno un giorno lavorativo**.

Sarà cura dell'Aggiudicatario provvedere a sostituire, sin dal primo giorno di assenza, il proprio personale che per qualunque causa dovesse essere indisponibile al servizio.

ART. 16 – ONERI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIO

L'Aggiudicatario si impegna:

C

- ad effettuare le prestazioni secondo le modalità e i tempi previsti nel presente capitolato e nel progetto-offerta presentato in sede di gara;
- ad effettuare le prestazioni secondo quanto previsto nel Progetto di Vita di ciascun utente;
- a garantire la gestione e l'organizzazione del personale addetto al servizio (stesura dei programmi settimanali, ferie, sostituzioni di personale assente, ecc.);
- a garantire che tutti gli operatori siano dotati di idoneo mezzo per raggiungere le abitazioni degli utenti;
- a dotare tutto il personale addetto al servizio di tesserino di riconoscimento con indicazione di appartenenza all'Impresa aggiudicataria del servizio e qualifica professionale;
- a garantire che tutti gli operatori siano dotati di idonea strumentazione per garantire la reperibilità durante il servizio; la fornitura di tali strumentazioni è a totale carico dell'Aggiudicatario e deve intendersi comprensiva dei relativi costi per i canoni e consumi;
- ad impiegare nelle attività operatori in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 8;
- a gestire i rapporti con le Assistenti Sociali e con il Responsabile del Servizio e del Settore per tutti gli aspetti inerenti il servizio, comprese eventuali problematiche connesse a singoli utenti;
- a garantire che tutto il personale impegnato nei servizi partecipi agli incontri periodici con il Servizio sociale;
- ad osservare le disposizioni di legge vigenti in materia, per il cui mancato rispetto e per qualsiasi controversia che potrà sorgere al riguardo, risponderà in via esclusiva;
- ad inoltrare mensilmente al Servizio sociale il riepilogo delle ore di servizio;
- ad inoltrare mensilmente al Servizio sociale i "fogli firme";
- a garantire la continuità delle attività, provvedendo alla sostituzione del personale assente con personale di pari qualifica;
- ad applicare in ogni sua parte il sistema di monitoraggio e verifica dei servizi presentato in sede di offerta tecnica;
- a comunicare tempestivamente all'Ente ogni sostituzione che dovrà essere effettuata nel rispetto dei requisiti minimi previsti dal presente capitolato;
- a curare i periodi di affiancamento per il personale di nuovo inserimento;
- a stipulare le necessarie garanzie e polizze assicurative come descritte nello schema di contratto;
- a presentare, **contestualmente alla stipula del contratto, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà indicante l'elenco nominativo del personale operante per l'esecuzione del presente appalto ed attestante che tutti gli operatori utilizzati siano in possesso dei requisiti minimi richiesti dal capitolato;**
- a presentare la dichiarazione di cui al precedente punto all'inizio di ogni anno ed ogniquale volta si verifichino sostituzioni di personale;
- a presentare la relazione trimestrale di cui al precedente art. 14;
- ad assolvere a tutti gli obblighi previsti nel presente Capitolato.

È espressamente vietato il ricorso a pratiche lesive della libertà e della dignità personale degli utenti, i cui diritti fondamentali devono essere rispettati.

ART. 17 REFERENTE ORGANIZZATIVO DEI SERVIZI

Per l'ottimale svolgimento del servizio, l'Aggiudicatario dovrà individuare la figura del *referente organizzativo dei servizi*, al quale spetta di:

- predisporre i programmi mensili, attenendosi alle indicazioni contenute nei **Piani assistenziali** e nei **Progetti di vita** in merito al tipo di prestazione da erogare, alla durata, all'orario, alla frequenza dell'intervento e alla eventuale compresenza di più operatori;

C

- registrare e comunicare tempestivamente alle Assistenti Sociali di riferimento dell'Ente tutte le modifiche apportate al programma, anche per rendere possibile, qualora sia necessario, rintracciare l'operatore o effettuare controlli;
- assicurare e predisporre tutti i supporti organizzativi e strumentali necessari a rendere operativo il personale e controllare che questo sia dotato dell'abbigliamento adeguato;
- garantire la continuità del servizio, provvedendo alla sostituzione del personale assente;
- provvedere a garantire gli interventi, sia per le situazioni di emergenza (es. dimissioni ospedaliere), sia in caso di sciopero; nell'ipotesi di proclamazione di scioperi da parte dei dipendenti dell'Aggiudicatario dovranno essere rispettate ed applicate le norme di cui alla legge 146/1990, relativa all'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali;
- curare i periodi di affiancamento per il personale di nuovo inserimento, secondo le modalità definite dal contratto;
- sviluppare un regolare scambio di informazioni con i Servizi Sociali, per quanto attiene l'andamento del servizio oggetto dell'appalto anche tramite incontri periodici con gli operatori del Comune;
- provvedere alla gestione dei dati informativi;
- curare la comunicazione con i cittadini fruitori del servizio di assistenza domiciliare per fornire informazioni sulle sostituzioni, cambiamenti di operatori, ecc.;
- concordare con il Comune tutte le modifiche organizzative che implicano cambiamenti nell'erogazione del servizio di assistenza domiciliare e dei servizi educativi;
- attenersi nello svolgimento dei servizi alla programmazione delle attività di cui al precedente art. 7);
- osservare le norme di garanzia per il funzionamento dei servizi pubblici essenziali, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge n. 146/1990 e smi, al fine di assicurare la comunicazione preventiva e tempestiva degli scioperi, nonché interventi di emergenza;
- redigere mensilmente un rapporto-scheda dettagliato circa le ore di intervento realizzate sul singolo utente. Tali schede dovranno essere mensilmente trasmesse al Servizio sociale.

L'individuazione della figura del referente organizzativo dei servizi non preclude la possibilità per il Servizio Sociale comunale di rapportarsi direttamente con gli operatori/educatori per motivi di necessità e urgenza; infatti, per favorire uno snellimento delle procedure e la tempestività di risposta, in caso di necessità dovrà essere prevista la possibilità di un colloquio diretto tra Servizio Sociale professionale del Comune e l'educatore di riferimento individuato per lo specifico Progetto Individuale.

Inoltre, per evitare il *turn over* e garantire la continuità necessaria degli operatori nell'erogazione del servizio nei confronti della particolare categoria di persone, dovranno essere individuati, per quanto possibile, educatori e operatori addetti all'assistenza di riferimento per il Comune e dovranno essere individuate, nell'ambito del monte ore di questi, un numero minimo di 2 ore mensili per riunioni con l'Ufficio Sociale del Comune per monitoraggio, coordinamento e verifica dei progetti attivati.

ART. 18 - ADEMPIMENTI INERENTI LA TUTELA DELLA SICUREZZA E LA SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO

L'Aggiudicatario è tenuto ad assicurare che lo svolgimento degli interventi previsti avvenga nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per quanto disposto dal D.Lgs. 81/08 e ss.mm. e ii. Lo stesso dovrà assumere ogni responsabilità ed onere nei confronti del Comune per danni derivati dalla mancata adozione dei provvedimenti utili

C

alla salvaguardia delle persone coinvolte e degli strumenti utilizzati nella realizzazione delle attività.

L'Aggiudicatario nello specifico si impegna:

- a) a nominare e comunicare al Comune uno o più responsabili della sicurezza;
- b) a redigere il **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)** ai sensi degli artt. 17, comma 1, lett. a) e 28 del D.Lgs. 81/2008 ed il **DUVRI**;
- c) ad effettuare adeguata e documentata formazione dei propri lavoratori in materia di sicurezza e di salute ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/2008 per gli specifici rischi legati all'attività affidata, per l'utilizzo in sicurezza delle attrezzature e dei mezzi utilizzati nel servizio e ad esigere dal proprio personale il rispetto della normativa;
- d) a dotare il personale ove necessario dei DPI (dispositivi di protezione individuale) per svolgere in sicurezza il servizio affidato nonché a fornire la cassetta di pronto soccorso o il pacchetto di medicazione; nel caso di interventi che richiedano particolari precauzioni igienico-sanitarie, atte a garantire l'incolumità degli operatori, l'Aggiudicatario si obbliga a fornire i materiali di protezione a perdere;
- e) a dotare obbligatoriamente il personale impiegato di apposito tesserino di riconoscimento corredato di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre durante tutto l'orario di servizio detta tessera di riconoscimento.

ART. 19 SPESE DI PUBBLICAZIONE

In seguito all'entrata in vigore della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici, ANAC garantisce la pubblicità degli atti gara tramite la sua Banca dati nazionale dei contratti pubblici, mediante la trasmissione delle informazioni all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea. Gli effetti giuridici degli atti pubblicati decorreranno dalla data di pubblicazione nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici - Pubblicità a Valore Legale (PVL) - Piattaforma per la pubblicità a valore legale degli avvisi e degli esiti di gara, che attua le previsioni degli articoli 27, 84 e 85 del D.Lgs. 36/2023, secondo le modalità definite dalla delibera ANAC 263/2023. La documentazione di gara sarà resa costantemente disponibile attraverso le piattaforme digitali e i siti istituzionali delle stazioni appaltanti e rimarrà costantemente accessibile attraverso il collegamento con la Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Allegato 1_A (Ore stimate, costi del personale e della sicurezza)

TABELLA 1 – COSTI DEL PERSONALE AI SENSI DEL D.D. n. 30/2024 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il costo del personale di cui si terrà conto ai fini della determinazione dell'anomalia dell'offerta ai sensi dell'art. 110 del D.lgs 36/2023 è stato determinato ai sensi del D.D. n. 30 del 14/06/2024 (*"Costo del lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo"*) e del rinnovo del relativo CCNL Cooperative Sociali. Saranno pertanto ritenute anomale le offerte che indicheranno un **corrispettivo annuale** per la manodopera inferiore a € **XXXXXX**=

	Ore annue	Inquadramen to CCNL Coop. Soc.	Profilo	Costo orario tabellare DD 30/2024 – CCNL Cooperative Sociali	Costo annuo personale
--	--------------	--------------------------------------	---------	---	--------------------------

19

All.

C

Assistenza domiciliare	XXX	C1 (senza turno)	Assistente di base	XXXX	€ XXXX
Assistenza educativa	XXX	D2 (senza turno)	Educatore	XXX	€ XXXX
Totale annuo costo del personale		€ XXXX			

TABELLA 2 – COSTI DELLA SICUREZZA DI IMPRESA – NON SOGGETTI A RIBASSO

Il concorrente dovrà indicare tali costi in sede di offerta; questi saranno oggetto di verifica di congruità ai sensi dell'art. 110 del D.lgs. 36/2023.

ART. 20 – NORME FINALI

Per tutto quanto non previsto nel presente Capitolato, si fa riferimento al Codice Civile e alle disposizioni legislative vigenti in materia.